

Crea in Uzbekistan: firmati 12 accordi di cooperazione

Roma, 25 mar. (askanews) - “Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell’innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l’Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l’impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento”. Così il presidente del Crea, Andrea Rocchi in occasione dell’International Forum on “Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem”

nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell’iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA.

Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell’ambito

della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell’area euroasiatica.

Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea. Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità,

viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati.

L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla

gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.